DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 56/2002.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 ottobre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 novembre 1977 con il quale l'Istituto Nazionale di Alta Matematica « Francesco Severi » è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2001, nonché le annesse relazioni del Presidente e del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Martino Colella e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di

revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica « Francesco Severi » l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Martino Colella*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 15 ottobre 2002.

IL DIRETTORE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (I.N.d.A.M.) « FRANCESCO SEVERI » PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13

2. Il contesto normativo ..... » 14

3. Gli organi ..... » 17

4. Il personale ..... » 18

5. L'attività istituzionale nel 2001 ..... » 23

6. L'ordinamento contabile e la vigilanza ministeriale ..... » 34

7. Il conto finanziario ..... » 36

8. Il conto economico ..... » 40

9. La situazione patrimoniale e amministrativa ..... » 45

10. Considerazioni conclusive ..... » 50

1 - PREMESSA

La gestione dell'Istituto nazionale di alta matematica "Francesco Severi" (I.N.d.A.M.) – al cui controllo la Corte attende a norma degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259 - ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino al 2000 [1].

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2001.

---

[1] - L'ultimo referto presentato attiene all'esercizio 2000 – XIV legislatura – doc. XV n. 36.

2. - IL CONTESTO NORMATIVO

Come puntualizzato nel precedente referto – cui si rinvia – il riordino dell'Istituto è stato realizzato con la legge n. 153 dell'11 febbraio 1992, che gli ha conferito ampia autonomia regolamentare, includendolo tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale di cui all'art. 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Il legislatore ha inteso potenziare il ruolo dell'Istituto nell'ambito della comunità scientifica con la finalità di:

a) promuovere sul piano nazionale, internazionale e comunitario, la formazione e il perfezionamento di ricercatori di matematica anche allo scopo di integrare le potenzialità formative esistenti nelle varie università italiane;

b) svolgere e favorire le ricerche di matematica pura e applicata specialmente nei rami in via di sviluppo, curando anche il trasferimento delle conoscenze alle applicazioni tecnologiche;

c) procurare che la ricerca matematica italiana si mantenga sempre in stretto contatto con quella internazionale, in particolare promuovendo e partecipando a iniziative e programmi di collaborazione nell'ambito delle Comunità europee.

Inoltre, con il Decreto Legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, è stato disposto il trasferimento all'Istituto dei gruppi nazionali di matematica del CNR e, con il Decreto Legislativo 29 settembre 1999, n. 381, è stata estesa

all'Istituto Nazionale di Alta Matematica parte della normativa prevista per il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il complesso delle nuove disposizioni, oltre a includere i gruppi nazionali di ricerca tra le strutture dell'Istituto, fornendogli, in tal modo, personale in grado di svolgere direttamente le ricerche coordinate e promosse dall'Istituto stesso, ha confermato il ruolo dell'Ente nel trasferimento tecnologico e nella formazione dei ricercatori, conferendogli una maggiore autonomia.

In coerenza con il riferito contesto normativo primario, il 29 aprile 1999 è stato emanato il regolamento sui gruppi nazionali di ricerca e, successivamente, l'11 giugno 1999, il regolamento generale di organizzazione, approvato dal Ministero vigilante e pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 155 del 5 luglio 1999.

L'Istituto, peraltro, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile c.a. ha adottato modifiche al Regolamento anzidetto, concernenti la figura e le funzioni del direttore Amministrativo[2].

Di particolare interesse è anche la nuova disciplina del piano triennale di attività e fabbisogno di personale, che segue le disposizioni dell'art. 6 del Dec. Legisl. 19 del 1999, che si applicano all'Istituto in virtù del comma 1 dell'art. 10 del Dec. Legisl. 381 del 1999. In queste disposizioni si prevede un aggiornamento annuale del piano di attività, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca di cui all'art. 1, c. 2, del Dec. Legisl. 5 giugno 1998, n. 204.

---

[2] Approvazione MIUR nota 1076 del 10 settembre 2002.

La conseguenza più importante del nuovo assetto legislativo è la trasformazione dell'Istituto nel principale riferimento nazionale per la ricerca matematica.

Peraltro, malgrado l'esplicito richiamo contenuto nell'art. 16, comma 2, del citato regolamento di organizzazione, non risulta essere stato ancora adottato il regolamento del personale, la cui disciplina continua a essere desunta da preesistente normativa secondaria, in ragione dell'esiguo numero di personale dipendente. Peraltro l'Ente ha espresso la volontà di provvedere all'adozione di un nuovo regolamento del personale dopo le determinazioni relative alla pianta organica e al nuovo regolamento dei servizi.

In ordine, poi, alla contabilità e all'amministrazione patrimoniale, l'Ente non ha ritenuto di adottare nuove forme di ordinamento contabile – sia pure entro i limiti che l'art. 8 della legge 9 luglio 1989, n. 168, pone all'autonomia finanziaria e contabile – ma, con l'art. 18, c. 2, del menzionato regolamento generale, ha fatto espresso rinvio alle disposizioni di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 e successive modificazioni e integrazioni.

Al riguardo, l'Istituto aveva espresso l'intendimento di adeguarsi al modello adottato dal CNR ma non ha ancora provveduto.